



# L'Unità<sup>due</sup>

LUNEDÌ 22 DICEMBRE 1997



SCI, COPPA DEL MONDO

## In Val Badia Tomba cade e protesta

IL SERVIZIO

A PAGINA 15



SERIE B

## Salernitana e Venezia allungano verso la «A» Genoa sempre in crisi

FRANCESCA DE LUCIA e PAOLO MARTOCCHIA

A PAGINA 14

IL CAMPIONATO DI BASKET

## La Kinder passa anche a Cantù

LUCA BOTTURA e SALVATORE RIGHI A PAGINA 15



All'ultimo minuto una magia del tedesco affonda la capolista e riaccende il campionato

I SERVIZI A PAGINA 9

# Il regalo di Bierhoff



Un solo punto di distacco tra i bianconeri e la prima della classe. E il 4 gennaio si riprende con Inter-Juventus a San Siro

## La Juve in corsia di sorpasso

**PRIMO K.O.** Arriva nei tempi supplementari la prodezza di Bierhoff che rende amare le feste per la squadra di Simoni. La capolista ad Udine non ha demeritato ma il gol dei friulani che la condannata alla prima sconfitta della stagione è stato tutt'altro che casuale. Dopo aver ben controllato gran parte della partita l'Inter è apparsa in netta difficoltà nel finale dove è stata più volte sul punto di capitolare. Ha pesato non solo l'assenza di Ronaldo ma anche quella di Moriero. Gioia grande invece in casa Zaccaroni dove Bierhoff si dice felice come dopo la finale degli Europei. Il 4 gennaio a San Siro, in posucipo serale, la sfida di vertice tra Inter e Juve. Una partita che può valere il sorpasso.

**C'È ANCHE DAVIDS.** Lippi può davvero essere soddisfatto. Non solo per i due punti in classifica recuperati sull'Inter ma perché dalla Juve sono venuti ieri molti segnali confortanti. Ha ritrovato il Del Piero delle grandi occasioni: il fantasista ha siglato tre dei cinque gol bianconeri e animato una squadra che sembra aver ingranato la marcia giusta. E, a sorpresa, ha trovato il Davids che non ti aspetti. La pratica Empoli in pratica è stata liquidata in poco più di venti minuti. Lippi ribadisce, e a ragione, la fiducia nei suoi uomini e sottolinea il fatto che i bianconeri sono gli unici a mantenere l'imbattibilità in campionato. Durerà anche tra quindici giorni dopo il big match di San Siro?

**INTANTI A SORRIDERE.** Della prima sconfitta interista approfittano un po' tutti. La classifica si fa più corta. Sebbene un po' a fatica e, ieri anche con qualche fischio dei suoi stessi tifosi, il Parma di Ancelotti si ritrova a soli cinque punti dalla vetta. A forza di gol si fa avanti anche la Fiorentina che sembra avere recuperato la necessaria tranquillità dopo le tempeste societarie. Anche le romane non perdono la battaglia: la Lazio supera alla grande un Vicenza appannatissimo, la Roma con molta fortuna pareggia a Brescia. Alla goleada della giornata contribuisce anche il 6-3 di Marassi la Sampdoria e il Napoli. Solo il Milan non sorride: lo 0-0 con il Bologna non serve davvero a un granché.

IL CAMPIONATO

## Un Del Piero nel motore

STEFANO BOLDRINI

**O**LIVER BIERHOFF, ovvero il gol più pesante del campionato. Naturalmente, non per la stazza del centravanti tedesco (che pure pesa 86 chilogrammi), ma per quel che ha causato nella tredicesima giornata di campionato. Nell'ordine: fine dell'imbattibilità dell'Inter, Juventus che rimonta in un colpo solo tre punti ed è ora a una lunghezza dalla capolista, Udinese terza e lanciata, Parma che torna in corsa. L'Inter ha pagato il conto dell'assenza di Ronaldo. Qualcuno, sfidando la logica, si era forse illuso che l'Inter potesse dominare in campionato anche senza l'apporto continuo del brasiliano. Ieri il velo è caduto: soprattutto per come l'Inter è stata progettata da Simoni, Ronaldo è fondamentale. E lo è ancor di più nelle trasferte, dove i suoi movimenti e il timore che incute negli avversari, aprono spazi che sono praterie per Djorkaeff e compagnia. Il presidente Moratti si dia da fare sul piano della diplomazia calcistica internazionale, affidandosi magari a quel Matarrese che in questo momento (è vicepresidente Fifa e Uefa a sei mesi dalle elezioni che designeranno l'erede di Havelange) è un uomo che conta: perdere nuovamente Ronaldo a febbraio, per un altro torneo burla da dare in pasto agli sponsor, può essere fatale.

Intanto, mentre Ronaldo si diverte a divertire contro l'Australia nella finale della Coppa delle Confederazioni (tripletta), un altro tris veniva firmato da Alessandro Del Piero. Il signor Juventus è il giocatore che ha segnato più di tutti nella stagione italiana: 16 reti tra campionato e coppe varie. Una buona notizia in vista del mondiale francese, nella speranza che finalmente Maldini si renda conto che un giocatore come Del Piero in Nazionale deve essere titolare fisso. Buone premesse, queste, in vista di Inter-Juventus, la sfida che riaprirà il campionato dopo i bagordi natalizi.

Tanti gol, 31 reti, solo due partite in bianco (Bari-Piacenza e Milan-Bologna), gol spettacolari. Un bel campionato, in cui si sono sfumati i contorni di antiche dispute. Conta il modulo di gioco, ma è importante la qualità, si può vincere e divertire il pubblico praticando sia la zona che la marcatura a uomo. Dal punto di vista dei contenuti la squadra più interessante è l'Udinese, che abbina idee (Zaccaroni), qualità (non solo Bierhoff, anche Poggi e Giannichedda sono da prima pagina) e spensieratezza. Nel campionato della qualità sono ricominciate le sofferenze di Roberto Baggio, spedito ieri sera in panchina per 67 minuti. Purtroppo, questo calcio è troppo impegnativo per il suo ginocchio tormentato. Peccato, perché il suo talento resta purissimo.

A che serve l'esperienza estetica? Parla il filosofo torinese

## Vattimo: l'arte batte la scienza

«La poesia non è pura escogitazione fantastica, ma apertura di orizzonti inattesi»

### È arrivata l'agenda del consumatore

**C**opertina cartonata, 220 pagine tutte a colori; oltre cento tra ricette, vignette, informazioni utili dalla parte degli utenti; ottanta voci su altrettanti prodotti alimentari; venti avvenimenti, sagre e feste locali; tutti gli indirizzi delle associazioni dei consumatori e del Forum del Terzo settore.

IL SALVAGENTE

IN OMAGGIO AGLI ABBONATI "SOSTENITORI" RICHIEDETELA ALLO 06/7017124



«Gli scienziati pensano che la verità obiettivamente constatabile sia l'unica possibile. Ma anche il nostro Croce in Italia svalutava la verità dell'arte, distinguendo tra poesia e logica. E invece l'arte è molto di più di tutto questo: è apertura degli orizzonti in cui viviamo e pensiamo». Parla Gianni Vattimo in questa occasione impegnato a definire l'essenza del fenomeno artistico nella sua differenza, e nel suo legame, con la verità filosofica e scientifica. E al centro dell'intervista si stagliano due figure chiave della filosofia di questo secolo: Heidegger e Gadamer. Il primo ha posto in maniera originale il tema del superamento della filosofia nel pensiero poetante. Il secondo ha teorizzato un'interpretazione che coinvolge in un medesimo circolo emotivo i testi e il loro interprete.

SILVIA CALANDRELLI A PAGINA 2

L'ovvio e la banalità riemergono sotto il multicolore piumaggio finto-etnico

## Che guaio la cultura internazionale-popolare

FULVIO ABBATE

**A**QUESTO punto della storia diciamo che in faccia che la cultura nazionale-popolare è definitivamente morta, quindi neanche i cani la vogliono più. Se ancora, da qualche parte, ne sopravvivono alcuni comandos di resistenza è soltanto un fatto di buona volontà personale. Smetteranno, smetteranno anche loro: dopo l'ennesimo, definitivo, calcio in bocca. Come Pippo Baudo, forse anche lo stesso Benigni. E questa è una buona notizia? Non lo so. E non m'importa. Molto meglio notare che al funerale di questa corrisponde l'apoteosi di una nuova cultura mediatica e, s'intende, comportamentale totalizzante; la definitiva affermazione del suo naturale succedaneo antropologico: la cultura internazionale-popolare.

Dai, era abbastanza sicuro che accadesse, il nostro secolo

ha lavorato ed elaborato bene in questa direzione: conterà pure il fatto che da trent'anni a questa parte ci fanno due palle così con la storia del villaggio globale?

Tranquilli; la banalità e l'ovvio, nonostante il cambio di stagione, riemergono intatti, anzi, elettrizzati, euforici, colmi di un piumaggio finto-etnico multicolore. Oltre ogni soggettività critica. Non stiamo forse, nessuno escluso, dentro il frullatore della deriva formalizzata, già da tempo, da quei casi umani dei situazionisti? Come no, e proprio in nome della società dello spettacolo, siamo perfino riusciti a coprire di applauso i campioni della perdita di ogni ironia. I fessi travestiti da eroi del post-human.

Dove risiedono le responsabilità di tutto ciò? Beh, non chiedetelo neppure. Noi, i figli e i nipoti di «quelli che

hanno fatto la guerra» abbiamo scoperto nuove praterie. Ed è quindi solo colpa dei vecchi farabutti, irresponsabili, scogliati che, per toglierli di mezzo, oltre alla televisione, ci hanno dato i soldi e le borse per viaggiare, e anche fatto credere che la pace annunciata da Elvis e dai Beatles fosse finalmente cosa vera. Con questo non voglio dire che i vecchi fossero migliori, ma almeno la loro modesta ottusità aveva un odore struggente. Proprio di chi si strafoga di barzellette e di racconti morbosi sulla cronaca nera cittadina, e al massimo, va in viaggio di nozze dai piccioni di Venezia oppure a Roma dai marinai di guardia al Milite Ignoto. Noi, invece, già che c'eravamo, siamo andati (spesso da fermi) a New York, a Cuba o non so più dove.

SEGUE A PAGINA 8

*Marcello Mastroianni*

*Mi ricordo, sì, io mi ricordo*

Per la prima volta in videocassetta l'autoritratto indimenticabile di Marcello Mastroianni.

*ru*

In edicola